

5^a**domenica ordinaria**

8 febbraio 2015

Prima lettura **Gb 7,1-4.6-7**Seconda lettura **I Cor 9,16-19.22-23**Vangelo **Mc 1,29-39**

*La liturgia ci educa nel vivere da cristiani. Dobbiamo imparare ad affrontare anche **il mistero del dolore**, «illuminati dalla speranza che ci salva». Alla luce della fede Cristo si manifesta a noi come colui che ci libera dal male. Certo, nel presente sperimentiamo questa vittoria solo in frammenti, per gradi e talvolta attraverso molte ombre. E tuttavia il vero credente sa adorare Dio anche nelle notti oscure della vita e attraverso la sua fede potrà far compiere passi avanti a questa vittoria sul male.*



Egli si avvicinò
e la fece alzare
prendendola per mano.

Marco 1,31

*Il **vangelo** di oggi conferma questo lieto annuncio: per questo Gesù è venuto, per la lotta contro le forze del male. Alcuni episodi evangelici mostrano l'efficacia di questa lotta e anche come coloro che ne fanno esperienza possono trasformarsi in testimoni. La **prima lettura**, tratta dal libro di Giobbe, costringe a confrontarci con la nostra precarietà: un soffio è la nostra vita. E tuttavia chi accoglie e vive la buona notizia di Cristo, ricorda la **seconda lettura**, non può non annunciarla anche a tutti coloro che sono in ricerca di un senso per la vita e vogliono uscire dalla prigione del male.*